

Figli di desaparecidos nel Sahara testimoniano davanti al giudice Garzón.

"È un giorno storico per il nostro popolo" affermano durante l'udienza.

EL PAIS_

N. JUNQUERA – Madrid - 18/12/2007

Sono usciti trionfanti, facendo il segno della vittoria con grandi sorrisi nella mattinata più fredda di questo inverno. La trentina di simpatizzanti che aveva atteso storicamente sulla porta dell'Udienza Nazionale per più di 3 h sono corsi ad abbracciare con la bandiera Saharawi.

Quattro dei 542 figli di desaparecidos Saharawi dal 1975, l'anno della Spagna abbandonò il Sahara, avevano appena descritto l'ultimo giorno che videro i loro genitori, davanti al giudice che istruisce l'inchiesta per genocidio contro 13 alte cariche della gendarmeria marocchina, Baltasar Garzón. *aperte virgolette* è un giorno storico per il nostro popolo. Non avremmo mai pensato di arrivare fino a qui dopo 32 anni" ha spiegato, emozionata,

Houria Ahmed Lemaadel, figlia di un soldato saharawi dell'esercito spagnolo, che non ha mai conosciuto. *Aperte virgolette* è sparito il giorno che sono nata. Non ha mai saputo se ero un bambino o una bambina ". "E' la prima volta che la vedo raccontare senza piangere" ha detto uscendo dal tribunale Ali Oumar Bouzaid, un altro dei querelanti, anche lei figlio di un desaparecido. "ero molto nervosa, cercavo di trattenere le lacrime ma lui (Garzón) è stato molto gentile. Si è seduto di fronte a me e mi ha molto tranquillizzato", ha aggiunto Houria. La denuncia per genocidio è stata presentata nel settembre 2006 ed ammessa lo scorso 29 ottobre da Garzón, documenta la morte per tortura di 56 Saharawi in prigione ed elenca 100 desaparecidos. I querelanti portano come prova le testimonianze di carcerati liberati. In alcuni casi il testimone è un bambino: " Mohamed Mulud Baba-Hamu, DNI spagnolo B-1202171, rapito nel marzo del 1976 nella regione di Daora dalla gendarmeria reale, assieme al suo figlio di 10 anni Mulud.. Questi, liberato nel 1978, confermò che suo padre era morto in seguito alle torture", continua la querela.

Omar Heiba Meyara, un altro dei querelanti, tornava a casa ieri sera, pensando che suo figlio di 11 anni aveva ragione: "l'altro giorno c'era Garzón in televisione e mio figlio gridò: papà corri certo amico!. È la verità, ero molto nervoso, ma appena mi sono seduto davanti al giudice ho avuto la sensazione di stare davanti ad un amico", ha affermato Omar.

"Oggi, il giudice ci ha regalato un po' di speranza. Saremo eternamente grati alla giustizia spagnola che indaga sui genocidi. Possiamo ancora trovare i nostri cari", ha aggiunto Fatimetou Moustafá, figlia di desaparecidos.

La querela:

-presentata il 14 settembre del 2006, contro 31 membri della polizia marocchina, da associazioni di familiari di carcerati sala per genocidio, assassini, lesioni e torture.

-è stata ammessa il 29 ottobre anche se il giudice d'eros ho ha ridotto a 13 le querele ammesse.

-trae querelati ci sono alte cariche marocchini, come il generale Hosni Bensliman, di 72 anni, al comando della gendarmeria marocchina dal 1985.



http://www.elpais.com/articulo/espana/Hijos/desaparecidos/Sahara/declaran/juez/Garzón/elpepunac/2007/1218elpepinac_13/Tes